

GIUSEPPE PINNA

La Croce Verde di Verbania ha perso un volontario speciale

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il ricordo di Giuseppe Pinna, volontario della Croce Verde di Verbania scomparso all'età di 43 anni.

L'ultimo saluto a Giuseppe Pinna è stato dato sabato 26 dicembre nella chiesa di San Leonardo a Pallanza dal papà Salvatore, dalla sorella Orsola, dalla cara Nadia e dai suoi amici più cari e dai rappresentanti della Croce Verde Verbania. In realtà tanti amici avrebbero voluto essere presenti per testimoniare tutto l'affetto per lui, ma non è stato possibile, perché eravamo "in zona rossa". Giuseppe, da vent'anni a questa parte, faceva parte della Croce Verde e la sua assidua presenza in sede, nei giorni feriali, gli ha permesso di conoscere tante persone e di creare dei legami di amicizia molto profondi. I volontari non avrebbero mai immaginato che il solo salutarsi a voce alta, due parole scambiate con il sorriso, l'ascoltare le sue esperienze raccontate con lentezza, avrebbero fatto felice Giuseppe, tanto da creare inconsapevolmente un ambiente di empatia e di solidarietà che lo facevano tornare "in servizio" ogni giorno. Non solo i vecchi volontari e i dipendenti che lo conoscevano da tanto tempo, ma anche i giovani volontari sono rimasti molto male quando si è ammalato perché in sede mancava la

sua presenza e tutti aspettavano la sua ripresa e la sua completa guarigione.

Giuseppe era entrato nella Croce Verde alla fine degli Novanta e conosceva i nomi e i cognomi di tutti: sapeva a memoria molti numeri di telefono, sapeva quando le ambulanze erano fuori per i servizi, sapeva quando usciva l'ambulanza per l'emergenza. La Croce Verde era il suo mondo, il suo tempo e il suo spazio.

A noi volontari mancherà la sua presenza e il suo sorriso; mancherà la sua gentilezza e la sua ironia. Era impegnato anche nel gruppo "Senza barriere" e segnalava gli ostacoli agli spostamenti sul territorio. Giuseppe aveva trasformato la sua difficoltà personale in impegno civile. A salutarlo, il giorno dei suoi funerali, c'era il gagliardetto della Croce Verde e un'ambulanza che al passaggio del feretro ha suonato le sirene per ricordare che Giuseppe "nel suo andare..." è stato un ragazzo unico e speciale.

Tutti i volontari che lo hanno conosciuto e tutte le persone amiche, vicine a lui in mille modi, hanno ricevuto un grande dono da lui: la forza della semplicità e l'importanza delle piccole cose, la costanza e la perseveranza nell'affrontare le difficoltà della vita. Ci hai donato il vero valore del volontariato, ma siamo tutti più tristi senza di te. Ora Giuseppe sarai la nostra stella brillante e noi non ti dimenticheremo.

Maria Augusta Iovenitti

